



**Servizio fitosanitario cantonale**

**Viale Stefano Franscini 17**

**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87

Fax: 091 / 814 81 65

Servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/fitosanitario

**Bollettino fitosanitario n: 23**

**Bellinzona: 6 luglio 2020**

## VITICOLTURA

Attualmente il Merlot si trova in una fase fenologica che va da sviluppo acini a chiusura del grappolo, confermando un significativo anticipo rispetto alla media delle annate. I vigneti del Cantone Ticino e della Mesolcina si trovano generalmente in buono stato fitosanitario ma in alcune zone sono ben visibili attacchi di peronospora su foglia e su grappolo. Sono stati riscontrati anche forti attacchi di oidio sia su Merlot che su vitigni a bacca bianca. Sono infine ancora stati segnalati casi di black rot, soprattutto su varietà americane, varietà ibride o vigneti trattati con prodotti biologici.

È quindi molto importante mantenere la vegetazione protetta e solo nei vigneti perfettamente sani è possibile valutare l'allungamento degli intervalli di trattamento o l'utilizzo di prodotti fitosanitari alternativi, di contatto o stimolatori delle difese.

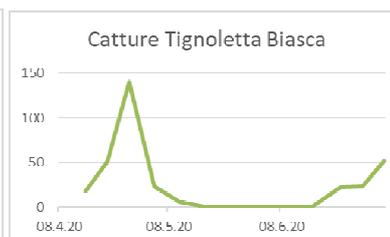
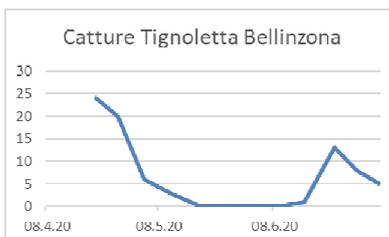
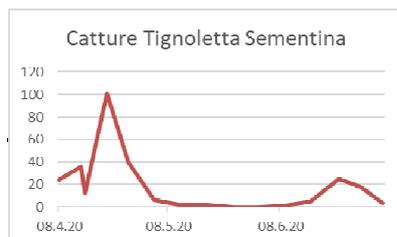
Dove non è stato ancora fatto è necessario sfogliare adeguatamente la zona del grappolo. Sebbene il termine ultimo per il trattamento antibotritico sia il 31 luglio, raccomandiamo di considerare la precocità dell'annata e dove possibile di anticipare l'intervento.

Invitiamo a voler prevedere una strategia di lotta volta a ridurre il pericolo dell'istaurarsi di resistenza del fungo al fungicida, utilizzando alternativamente i differenti gruppi di materie attive e rispettando il numero massimo di interventi per gruppo di sostanze attive. Raccomandiamo di aggiungere prodotti di contatto ad azione multisito nel caso non siano già presenti all'interno del prodotto commerciale (per es. Mildicut). È importante inoltre verificare attentamente che le dosi di prodotto utilizzate siano corrette. Un sottodosaggio può favorire lo sviluppo delle malattie e delle resistenze, mentre un sovradosaggio può causare fitotossicità e portare ad un'eccessiva immissione nell'ambiente di prodotti fitosanitari.

Dove non è stato ancora fatto, raccomandiamo di eseguire il diradamento per garantire il giusto carico produttivo. Si ricorda che il limite di produzione per le uve destinate a vini DOC è passato da 1 kg/m<sup>2</sup> a 0.8 kg/m<sup>2</sup> per le uve rosse e da 1.2 kg/m<sup>2</sup> a 1 kg/m<sup>2</sup> per le uve bianche. È in ogni caso importante prendere preventivamente contatto con la cantina acquirente per verificare il quantitativo di uve che verrà effettivamente ritirato.

## **TIGNOLE DELL'UVA**

Il volo delle tignole dell'uva che daranno origine alla seconda generazione è all'inizio della fase discendente nelle zone più precoci, mentre in quelle più tardive va verso il raggiungimento del picco. Ricordiamo che la lotta può essere fatta solo se è stato eseguito un attento monitoraggio dei nidi delle larve di prima generazione e nel caso in cui siano state superate le soglie di tolleranza. Il trattamento con prodotti che agiscono come regolatori di crescita (Mimic o Prodigy) e con prodotti che agiscono per contatto e ingestione (Steward o Audienz) deve essere fatto all'inizio della schiusa delle larve di seconda generazione, appena dopo il raggiungimento del picco di volo.



## GENERALE

### **COLEOTTERO GIAPPONESE**

Gli sfarfallamenti del coleottero giapponese, *Popillia japonica*, dai siti di svernamento sono cominciati ormai da più di due settimane e dobbiamo attenderci un aumento graduale delle catture fino al raggiungimento del picco di volo nella seconda metà del mese di luglio.

L'allargamento del focolaio su territorio italiano e l'insediamento del coleottero nei comuni di Stabio e Novazzano hanno reso necessaria l'elaborazione di una strategia di lotta culminata con la pubblicazione di specifiche misure di contenimento sul foglio ufficiale n. 41 del 22 maggio 2020.

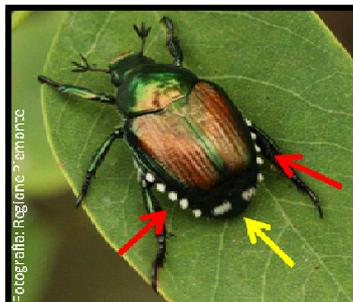
Per seguire l'evoluzione della situazione e comprendere la reale diffusione in natura dell'insetto è determinante l'attività di monitoraggio ed è fondamentale che ognuno notifichi eventuali ritrovamenti sospetti al Servizio fitosanitario. Negli scorsi giorni abbiamo avuto diverse segnalazioni da parte di privati cittadini che si sono rilevate in parte fondate ed estremamente preziose. A causa della somiglianza con alcuni coleotteri autoctoni, si è trattato a volte di falsi allarmi che ci hanno permesso di comprendere come in alcuni casi possano esserci ancora difficoltà nella determinazione dell'insetto. Di seguito alcune foto che possono essere d'aiuto, fermo restando che ogni segnalazione, anche sbagliata, è per noi fondamentale. Raccomandiamo di segnalare casi sospetti anche fuori dalla zona focolaio e della zona di lotta ufficiali.

*Popillia japonica* è un insetto molto polifago ma è più facile che venga trovato su determinate specie vegetali. Sono molto attrattive le piante di lampone e i piccoli frutti in generale, la vite canadese, il glicine, il luppolo, la rosa, le piante da frutta in generale, la vite, il tiglio, la betulla, l'olmo, il salice, il platano, il pioppo, l'ontano, la robinia, il nocciolo, il mais, la soia.

Per quel che concerne le zone di ritrovamento sono molto sensibili le aree umide, le aree golenali, i siti in prossimità di erbai irrigui, campi di calcio, giardini.

Un sito preferenziale di ritrovamento di diversi insetti, tra i quali anche il coleottero giapponese, sono i filtri delle piscine pubbliche o nei giardini privati.

In caso di ritrovamento invitiamo a catturare l'insetto, a scattare possibilmente una fotografia e a contattare subito il Servizio fitosanitario per email o per telefono.



#### ***Popillia japonica***

- **Dimensioni:** gli adulti sono abbastanza piccoli e hanno una lunghezza media di circa 8-10 mm.
- **Colore:** capo e pronoto sono verde metallico mentre le elitre sul dorso hanno dei riflessi più bronzei.
- **Carattere distintivo:** 5 ciuffi di peli bianchi ai lati dell'addome (vedi frecce rosse) e 2 sulla parte terminale (freccia gialla).

*Popillia japonica* (sopra) può essere confusa facilmente con due maggiolini attualmente molto presenti in natura e autoctoni, *Mimela junii* (sotto a sinistra) e *Phyllopertha horticola* (sotto a destra).



Foto: Servizio fitosanitario



Foto: Alessio Maccagni